

Prima segnalazione di *Dendroctonus micans* per la fauna della Valle d'Aosta (Coleoptera, Scolytidae)

GUIDO PEDRONI
Via Giuseppe Mazza, 2
I - 40128 Bologna

G. Pedroni. First mention of *Dendroctonus micans* for the fauna of Aosta Valley (Italy) (Coleoptera, Scolytidae). *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.* 56: 99-102, 2002.

The Autor reports for the first time the presence of *Dendroctonus micans* (Kugelann, 1794) (Coleoptera, Scolytidae) in Aosta Valley (Italy), with notes on the ecology and biology of the species and observations on the ecology of the ecosystem of capture.

Key words: Scolytidae, ecology, *Picea excelsa*.

INTRODUZIONE

Da diversi anni sto svolgendo indagini sulla fauna a Curculionoidea delle Alpi occidentali, in particolare sulle montagne della Valle d'Aosta. In questa nota segnalo la presenza del Coleottero Scolitide *Dendroctonus micans* (Kugelann, 1794) nella zona di Pré-Saint-Didier all'imbocco della Valle di La Thuile, a Brusson in Val d'Ayas e a Lillaz nella Valle di Cogne.

Il genere *Dendroctonus* in Europa è caratterizzato da una sola specie mentre due sono quelle paleartiche: oltre a quella in oggetto, troviamo anche la specie asiatica *Dendroctonus armandi* (Tsai e Li); tutte le altre specie descritte hanno una distribuzione nearctica (Baronio & Baldassarri, 1997)

D. micans è stato segnalato del Veneto (altopiano di Asiago) circa un secolo fa in riferimento ad una probabile popolazione primigenia (L. Masutti, *in verbis*)

Attualmente si sono individuate popolazioni più moderne legate a forte espansione della specie nell'arco alpino, comprese le Prealpi. L'avanzata su vasti fronti ha causato, oltre che a problemi di equilibrio delle essenze arboree e del climax degli ecosistemi forestali, anche l'instaurarsi di problemi di carattere economico.

La segnalazione di *D. micans* risulta di un certo interesse perché conferma la progressiva penetrazione dell'insetto nelle Alpi occidentali con tre nuove stazioni e perché prima segnalazione per la regione.

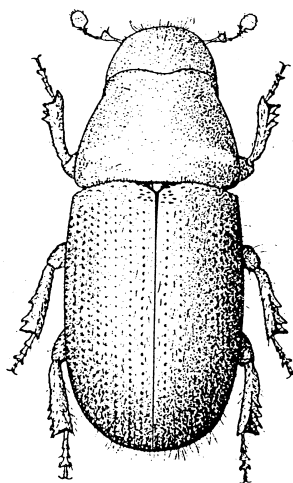


Fig. 1 - *Dendroctonus micans* (Kugelann, 1794): habitus della femmina (9 mm) (da Battisti, 1986).

REPERTI E OSSERVAZIONI

Stazioni di raccolta e avvistamento:

1) Prè-Saint-Didier (AO), q. 1200 m, all'imbocco della Valle di La Thuile, in foresta a prevalente *Picea excelsa*. Ho rinvenuto la specie su sezione di tronco tagliato a circa 30 cm da terra e con una sezione che porta a delineare un'età dell'albero intorno ai 40 anni. Raccolto un esemplare di femmina adulta (9 mm) in una giornata nuvolosa, fresca e umida, con una temperatura di 15°C, al limite di una radura, il 16/VIII/1996, (leg. e coll. G. Pedroni). L'esemplare era particolarmente attivo all'imbocco di piccole fessure nella parte centrale del tronco sezionato. La specie porta a 60 il totale dei taxa di Curculionioidea della Valle di La Thuile (Pedroni & Talamelli, 1998; Pedroni, 2000).

2) Località Vollon (1350 m) presso Brusson in Val d'Ayas in un parco privato, negli anni 1999 e 2000. La specie è stata individuata dal Brigadiere Mario Negro del Corpo Forestale Valdostano, che gentilmente mi ha comunicato queste informazioni. *D. micans* è stato individuato su *Picea pungens* (di coltivazione ornamentale) con le caratteristiche gallerie di riproduzione e i fori d'entrata a imbuto rivestiti di resina abbondante; in particolare in una galleria era attiva una coppia in atteggiamento di copula (M. Negro, *in verbis*).

Le piante, poi abbattute, presentavano i classici segni di ingiallimento della chioma per l'attacco dello Scolytidae.

3) Lillaz presso Cogne, nella valle omonima, sul sentiero per il lago di Loye (1680 m) in agosto 2002 ho individuato su *Picea excelsa* i tipici segni di lavorazione dello Scolytidae sul tronco di 2 piante a 30-50 cm dal terreno; abbondante il versamento di resina.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Specie originaria della Siberia; diffusa in Europa orientale, centrale e settentrionale (Balachowsky, 1949); al confine con la zona studiata è stato segnalato da Balachowsky (1949) in Val d'Isère (Francia).

Porta (1932) lo segnala genericamente del Piemonte. In Italia *D. micans* è stato segnalato sempre più spesso nelle Alpi orientali (Cortina, Asiago, Cansiglio e Tarvisiano), sempre su abete rosso in popolazioni dai 700 ai 1600 m (Stergulc & Frigimelica, 1999; Battisti *et al.*, 1986). Siamo di fronte ad una progressiva penetrazione di *Dendroctonus micans* nelle Alpi (Battisti, 1986); la specie dalla Siberia, attraverso l'Europa centrale si è progressivamente spostata verso la catena alpina, fino al settore nord-occidentale di questa; è, invece, ipotizzabile che nel settore più occidentale delle Alpi sia giunta dall'Italia nord-orientale, lungo le Prealpi.

NOTE E OSSERVAZIONI

D. micans attacca le popolazioni di abete rosso (*Picea excelsa*), più raramente altre conifere come, ad esempio, *Pinus sylvestris*, *P. nigra*, *P. uncinata*, ecc.

La foresta all'imbocco della Valle di La Thuile, poco a monte dell'orrido di Pré-Saint-Didier, sulla sua sinistra idrografica, è caratterizzata da una presenza costante di abete rosso. La pecceta rappresenta, infatti, la vegetazione climax di questa zona, anche se spesso favorita dall'azione dell'uomo. Sono scarse altre specie arboree che condividono con *Picea excelsa* l'ecosistema forestale della zona considerata. La vegetazione è responsabile dell'evoluzione del suolo, che tende ad acidificarsi dando luogo al «podsol», unitamente alle temperature piuttosto basse per diversi mesi all'anno, per cui i processi di alterazione delle sostanze organiche avvengono in tempi lunghi, rallentando la formazione dell'humus e favorendo la formazione di suoli con orizzonti superficiali acidi.

L'insetto adulto di *D. micans* si presenta nero e lucido; la femmina è lunga fino a 9 mm, il maschio fino a 6,5 mm. Le elitre sono cilindriche e arrotondate nella parte posteriore; sono presenti striature con punteggiatura evidente e interstrie granulose, con setole giallo-oro sulle elitre, ben evidenziate in controluce; zampe ed antenne sono brunastre.

Interessante notare che il ciclo biologico non si ripresenta in tempi e modalità costanti, ma con periodi di latenza più o meno lunghi, ai quali si alternano pullulazioni periodiche anche di una certa gravità in boschi e foreste soprattutto di abete rosso, come quelle degli anni Sessanta/Settanta in Gran Bretagna, Belgio, Francia e Turchia (Stergulc & Frigimelica, 1999). Interessante è riportare quanto dice Chararas (1962) a proposito di infestazioni nel Belgio alla fine del secolo scorso: «*Nous nous contenterons de rappeler ici l'exemple fort instructif de la Belgique où en l'espace de dix ans (1890 à 1900) cet insecte ravages littéralement les cantonnements de Weyerbusch et de Vogelsanck. Des 1896, il fallut débiter 2954 mètres cubes de bois dans un seul massif d'environ 57 hectares. Deux ans plus tard, 1037 arbres étaient à nouveau attaqués, dont 801 durent être abattus immédiatement*».

Le condizioni climatiche, e anche microclimatiche, sono la causa di una diversa durata dell'ontogenesi. Il ciclo biologico completo è ben descritto in Baronio & Baldassarri (1997).

L'attività dell'animale non porta, nella maggior parte dei casi, a danni particolari della pianta, se non in casi di attacchi massicci, quando allora la pianta è portata a morire con segni premonitori e caratteristici di ingiallimento della chioma e delle foglie che ne fanno parte. Le migrazioni delle femmine da una pianta all'altra avviene camminando o volando e sembra non ci sia produzione di feromoni che aggregano gli adulti. La femmina produce un grosso foro d'entrata nella corteccia, incorniciato da un caratteristico anello di resina (come individuato a Vollon e a Lillaz), dando luogo ad una galleria breve, ma larga, ai margini della quale vengono deposte le uova; le larve appena nate cominciano a nutrirsi del floema, allargando progressivamente la galleria. Sulle cause delle infestazioni rimangono ancora diversi dubbi.

Alla presenza di *D. micans* si associa costantemente quella del suo più letale predatore, il Coleottero rizofago *Rhizophagus grandis* Gyllenhal, che può essere impiegato in modo efficace nella lotta biologica contro le larve (Baronio & Baldassarri, 1997; Stergulc & Frigimelica, 1999).

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare il prof. Luigi Masutti e il dott. Massimo Faccoli dell'Università di Padova per la disponibilità nella ricerca bibliografica e gli utili consigli per la stesura della presente nota. Ringrazio il prof. Piero Baronio dell'Università di Bologna per l'aiuto nella ricerca bibliografica.

Un ringraziamento particolare al Brigadiere Mario Negro del Corpo Forestale Valdostano per le informazioni relative alla Val d'Ayas.

BIBLIOGRAFIA

- Balachowsky A., 1949. *Faune de France, 50. Coléoptères Scolytides*. Paris, Ed. P. Lechevalier. 320 p.
- Baronio P., Baldassarri N., 1997. *Insetti dannosi ai boschi di conifere*. Bologna, Edagricole-Calderini. 203 p.
- Battisti A., Menardi R., Sala G., 1986. Sulla presenza del Coleottero Scolitide *Dendroctonus micans* Kugelann in boschi di Abete rosso del Veneto. *L'Italia Forestale e Montana*, 41: 197-203.
- Battisti A., 1986. *Dendroctonus micans* (Kugelann) in Italy (Coleoptera Scolytidae). *Frustula Entomologica*. Nuova serie VII – VIII (XX-XXI): 631-637.
- Chararas C., 1962. *Etude biologique des Scolytides des conifères*. Paris, Ed. P. Lechevalier. 325 p.
- Pedroni G., Talamelli F., 1998. La Curculionidofauna della Valle di La Thuile (Valle d'Aosta, Italia settentrionale) (Insecta, Coleoptera, Apionidae, Curculionidae). *Il Naturalista Valtellinese. Atti Mus. Civ. Stor. nat. Morbegno*, 9: 15-27.
- Pedroni G., 2000. Secondo contributo alla conoscenza della Curculionidofauna della Valle di La Thuile (Valle d'Aosta, Italia settentrionale) (Insecta, Coleoptera, Apionidae, Curculionidae). *Il Naturalista Valtellinese. Atti Mus. Civ. Stor. nat. Morbegno*, 11: 27-38.
- Porta A., 1932. *Fauna Coleopterorum Italica*. Piacenza, Stab. Tip. Piacentino. 326 p.
- Stergulc F. & Frigimelica G., 1999. *Insetti e funghi dannosi ai boschi in Friuli-Venezia Giulia*. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Direzione Generale Foreste e Parchi. Servizio Selvicoltura. 364 p.

RIASSUNTO

L'Autore segnala per la prima volta la presenza di *Dendroctonus micans* (Kugelann, 1794) (Coleoptera, Scolytidae) in Valle d'Aosta, con note di ecologia e biologia della specie e osservazioni di carattere ecologico sull'ecosistema di cattura.

RÉSUMÉ

Première communication de Dendroctonus micans pour la faune de la Vallée d'Aoste (Coleoptera, Scolytidae).

L'auteur signale, pour la première fois, la présence de *Dendroctonus micans* (Kugelann, 1794) (Coleoptera, Scolytidae) en Vallée d'Aoste, avec des notes d'écologie et de biologie de l'espèce et des observations de caractère écologique sur l'écosystème de capture.